a spalliera, si difenderanno cuoprendole con grosse stuoie di paglia, o con casotti di legno, nel modo medesimo che si suol fare per i limoni e per altri agrumi. Si avrà soltanto l'avvertenza nelle giornate buone e serene, e non freddissime, di dare aria, aprendo queste coperte, e riserrandole sempre nella notte.

Ciò premesso è inutile l'avvertire che le piante le quali si vogliono rilevare a spalliera, affinchè vegetino e si conservino, si debbono mettere prossime a muraglie esposte a mezzogiorno e difese più che sia possibile dall'influenza dei venti settentrionali.

Si può moltiplicare il Gelsomino Catalogno in tre maniere, cioè per innesto, per margotto, e per tallo. Il seme non lo abbonisce mai presso di noi, onde non si può propagarlo con questo mezzo; d'altronde quando anche si potessero avere i semi, i metodi detti sopra sono sempre preferibili, perchè con essi si hanno più presto delle piante vigorose e più pronte a dar fiori.

L'innesto si fa a spacco nel Marzo sopra il Gelsomino salvatico o comune (*Jasminum officinale*).

I margotti si fanno alla fine di Aprile, ripiegando sotto terra i rami, e trapiantandoli poi a Settembre, o alla seguente prossima primavera, se non avessero gettate sufficienti radici. I talli si fanno nel Marzo, piantando in vasi alcuni rami staccati dalla pianta madre, e scegliendo quelli dell'età di due o tre anni in circa. È necessario per i margotti e per i talli usare la terra tutta argillosa, affinchè si formi bene il pane della terra stessa intorno alle radici novelle; di più perchè i talli siano assicurati bene, bisogna lasciarli per due anni a far barbe, prima di trapiantarli.

Il Gelsomino Catalogno produce abbondanti fiori, che si succedono giornalmente gli uni agli altri. Questa fioritura principia nel Luglio e continova, se l'esposizione è buona, fino a Dicembre. Le piante allevate in stufa o in stanze calde, oltrepassano questo tempo ancora e continovano a dar fiori per tutto il corso dell'inverno: per altro esse soffrono ed i fiori non sono così fragranti, quanto quelli che spontaneamente produce la pianta, nel tempo della sua naturale fioritura.

I fiori sono grandetti, colle cinque divisioni, che ne formano la corolla, rotonde, ottusamente appuntate, alquanto slargate ed irregolarmente arricciate. Sono essi bianchissimi, ed esternamente macchiati di rosso vinato, in special modo in quella parte che resta più al di fuori quando essi sono in boccia, e per cui le bocce o bottoni compariscono tutte vinate. Non si conosce questo fiore altro che scempio, ed al più qualcuno ha una sesta divisione nella corolla, o falso petalo non bene aperto ed in forma di gemma o bottone, il che però non riduce il fiore a doppio.

Molti amano l'odore di questi Gelsomini, e per tal motivo sono assai coltivati presso di noi. Questo odore però riesce grave specialmente se essi sono tenuti indosso, o nelle stanze in troppa quantità, onde è che piuttosto si ama avere una leggera fragranza loro nelle pomate, negli olj, nei liquori ed in altre simili preparazioni che la chimica del gusto e dell'odorato ha saputo ritrovare.

JASMINUM GRANDIFLORUM

Gelsomino Catalogno

Giovanni Geri dis: Gius: Pera inc:

M. H. S.

ANTONIO TARGIONI-TOZZETTI *Raccolta di Fiori Fruitti ed Agrumi* FIRENZE, 1825 CHICAGO BOTANIC GARDEN Octavo